

Dipartimento Chirurgico, Medico, Odontoiatrico e di Scienze  
Morfologiche con Interesse Trapiantologico, Oncologico e di Medicina Rigenerativa  
Corso di Laurea in Infermieristica - sede di Reggio Emilia

**ORIENTAMENTO  
ALLA DIDATTICA  
DEL CORSO DI STUDI  
IN INFERMIERISTICA**

**Reggio Emilia**

**3A Edizione**

**AA 2024/2025**

# Indice

1. METODOLOGIE DIDATTICHE in uso presso il Cds in Infermieristica di Reggio Emilia .....	3
1.1 DIDATTICA FRONTALE.....	3
1.2 SEMINARIO .....	3
1.3 TEAM BASED LEARNING (TBL) .....	3
2. DIDATTICA PROFESSIONALE .....	4
2.1 LABORATORIO .....	6
2.1.1 Finalità del laboratorio .....	8
2.1.2 Percorso triennale dei laboratori (quadro sinottico) .....	9
2.1.3 Responsabilità dello studente in laboratorio .....	14
2.2 TIROCINIO .....	15
2.2.1 Finalità del tirocinio .....	16
2.2.2 Strategia didattica per l'apprendimento in tirocinio .....	16
2.2.3 Requisiti di accesso al tirocinio .....	17
2.2.4 Percorso triennale di tirocinio .....	17
2.2.5 Responsabilità dello studente in tirocinio .....	19
2.2.6 Assenze giustificate .....	20
2.2.7 Valutazione di tirocinio.....	21
2.2.8 Esame di tirocinio .....	21
3. DIDATTICA ON LINE (MOODLE-TEAMS).....	22
4. SIGLE .....	22

# 1. METODOLOGIE DIDATTICHE in uso presso il Cds in Infermieristica di Reggio Emilia

## 1.1 DIDATTICA FRONTALE

È utilizzata prevalentemente nelle lezioni accademiche in aula a grande gruppo di studenti nel corso delle quali docenti universitari e dello specifico professionale, espongono i contenuti disciplinari specifici. Tali momenti d'aula rappresentano altresì occasioni importanti per un confronto diretto con il docente, finalizzato a meglio comprendere i contenuti presentati: ponendo domande, interrompendo quando i contenuti non sono stati compresi e prendendo appunti in modo accurato. Gli Insegnamenti sono articolati in moduli di Insegnamento e sono indicati nel Piano Studi, dove sono riportati anche i nomi dei docenti e i CFU attribuiti. I CFU attribuiti a ciascun insegnamento comprendono ore di lezione frontale in aula e ore di studio individuale. Ogni CFU corrisponde a 12 ore di lezione frontale e 18 ore di studio individuale.

## 1.2 SEMINARIO

È una metodologia didattica attraverso la quale i docenti di ciascun modulo di insegnamento del Corso di Laurea possono, nell'ambito del grande gruppo d'aula, approfondire specifici contenuti, ritenuti core, nell'ambito dei CFU attribuiti al singolo modulo.

## 1.3 TEAM BASED LEARNING (TBL)

Il Team Based Learning (TBL) è una metodologia didattica basata sull'apprendimento attivo, in forma autonoma e a piccolo gruppo. Si basa sui principi della *flipped classroom*, secondo cui gli studenti debbono studiare in modo autonomo i contenuti didattici assegnati dal docente prima della lezione, così da arrivare in aula già preparati e pronti a utilizzare il tempo a disposizione nello svolgimento di attività volte ad applicare le conoscenze acquisite. Il TBL viene utilizzato in numerose discipline, anche con classi molto numerose (100-150 studenti). Il lavoro in aula si volge in piccoli *team* al fine di sviluppare la capacità di lavorare in gruppo, in modo collaborativo. Lo studio autonomo dei contenuti teorici aiuta lo studente a sviluppare la capacità di auto-apprendere, una competenza indispensabile per il futuro professionista, per mantenere aggiornate le proprie conoscenze e abilità per tutto l'arco della vita professionale.

In aula la classe viene suddivisa in sottogruppi (*team*) di 5-6 individui, stabiliti dal docente in modo da garantire la massima eterogeneità possibile, che rimarranno stabili per tutta la durata dell'insegnamento. Viene quindi somministrato a ciascun studente, individualmente, un test di valutazione delle conoscenze acquisite attraverso lo studio individuale. Il test viene poi ripetuto in *team*. Segue un momento di discussione dei temi emersi nel test, con possibilità da parte del docente, di chiarire eventuali dubbi. Successivamente vengono proposti ai *team* dei problemi pratici da risolvere, attraverso l'applicazione delle nozioni apprese in precedenza. Infine ogni studente valuta i compagni appartenenti al proprio *team*.

Il TBL prevede una valutazione basata su: test individuale, test di gruppo, soluzione del caso-problema e valutazione tra pari; questo processo attiva dinamiche di alleanza e coesione all' interno del team.

## 2. DIDATTICA PROFESSIONALE

La didattica professionale comprende tutte le attività didattiche effettuate in laboratorio ed in tirocinio che afferiscono agli Insegnamenti 'Attività Formative Professionalizzanti del I, II e III anno di corso, la cui finalità è quella di formare il professionista dello specifico profilo attraverso la coniugazione tra saperi appresi in aula e applicazione degli stessi.

Agli Insegnamenti 'Attività formative professionalizzanti' sono attribuiti 67 CFU, per un totale di 2010 ore. La frequenza è obbligatoria per il 100% del monte ore. Eventuali assenze alle Attività di laboratorio, pari o inferiori al 25%, devono essere recuperate in tirocinio, a fronte di specifiche indicazioni fornite dal Direttore della Didattica Professionale. Il superamento del 25% di assenza dalle attività di laboratorio pedagogico preclude la possibilità di accedere al tirocinio.

Le attività didattiche nei laboratori pre-clinici e in tirocinio vengono organizzate e gestite dai tutor della didattica professionale, che sono professionisti esperti dello specifico profilo professionale, in possesso di competenze professionali e pedagogiche avanzate.

Le metodologie della didattica tutoriale, prevalentemente utilizzate al CdS, sono:

### nei laboratori pre-clinici

- simulazione a bassa e alta fedeltà
- analisi di casi
- *role playing*
- filmografia
- narrazioni
- lavoro di gruppo
- apprendimento di competenze tecnico gestuali attraverso l'uso di check-list

### in tirocinio

- contratti di apprendimento/tirocinio
- sedute di briefing e debriefing
- discussioni di casi clinici/progettazioni assistenziali

Gli Insegnamenti "Attività formative professionalizzanti" sono garantiti oltre che dai tutor della didattica professionale anche dagli infermieri guide di tirocinio, professionisti esperti del servizio/unità operativa che hanno seguito uno specifico corso di formazione presso il CdS e che affiancano lo studente (in un rapporto di 1:1 o 2:1) per tutta la durata del tirocinio.

In tabella 1 è riportato, per gli Insegnamenti 'Attività formative professionalizzanti', il dettaglio del numero di CFU e ore per ciascun anno di corso:

Tabella 1. Dettaglio del numero di CFU e ore per ciascun anno di corso relativi agli Insegnamenti “Attività formative professionalizzanti”

Anno di corso	CFU Insegnamento	Semestre	Modulo	CFU Modulo	Ore
1° anno	11	I – II	Laboratorio	3	90
		II	Tirocinio - Laboratorio in clinica	8 (9*)	210(240*)
2° anno	26	I – II	Laboratorio	2	60
		II	Tirocinio - Laboratorio in clinica	24(23*)	750(720*)
3° anno	30	I – II	Laboratorio	2	60
		I – II	Tirocinio - Laboratorio in clinica	28	840
<b>TOTALI</b>	<b>67</b>			<b>67</b>	<b>2010</b>

*\*viene anticipato un CFU del modulo di Tirocinio-Laboratorio in clinica dal 2° al 1° anno di corso e conseguente ricalcolo delle ore riportato tra parentesi*

## 2.1 LABORATORIO

I laboratori professionalizzanti pre-clinici comprendono attività didattiche in aula, gestite e condotte dai tutor della didattica professionale, a gruppi di 20-25 studenti.

Nei laboratori lo studente inizia a fare esperienza, in un contesto protetto, delle competenze legate allo specifico ruolo professionale: tecnico/gestuali, comunicativo relazionali, di pensiero critico e di *decision making*.

Le competenze che lo studente inizia ad agire in laboratorio vengono sperimentate, sul paziente reale durante il tirocinio, sotto la supervisione della guida (infermiere esperto) che valuta il livello di apprendimento dello studente

I tutor della didattica professionale sono infermieri dipendenti dell'azienda sanitaria pubblica della provincia reggiana (Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia) da almeno cinque anni, assegnati al CdS in Infermieristica - sede di Reggio Emilia- previo superamento di una selezione pubblica per titoli ed esami. Hanno, inoltre, acquisito specifiche competenze pedagogiche che, ponendo al centro del percorso formativo lo studente e i suoi processi di apprendimento, garantiscono lo sviluppo di competenze trasversali quali: pensiero critico, processo decisionale, capacità di relazione, gestione dell'incertezza e della complessità, al fine di creare legami tra conoscenza ed esperienza

Il ruolo del tutor della didattica professionale si declina in:

- Personal: è il tutor referente per un gruppo di studenti dei quali segue l'intero percorso formativo;
- D'aula: è il tutor che svolge la propria attività formativa nei laboratori didattici e in aula con gruppi di studenti di 1°, 2° o 3° anno;
- Clinico: è il tutor che supervisiona i percorsi di tirocinio di studenti assegnati alle sedi cliniche di referenza.

1) Il tutor personal è il professionista che:

- supporta gli studenti nell'inserimento nell'ambiente universitario attraverso la conoscenza dei regolamenti, l'acquisizione di una appropriata metodologia di studio e la più efficace gestione del tempo attraverso una programmazione didattica personalizzata;
- supervisiona il percorso formativo del gruppo di studenti a lui affidati, sia in termini quantitativi (esami sostenuti e tirocini superati), sia qualitativi durante l'intero percorso universitario, programmando almeno due colloqui personali;
- offre assistenza didattica personalizzata individuando eventuali difficoltà d'apprendimento e proponendo metodologie di studio alternative e/o attività di sostegno per quanto di competenza o qualora ne valuti la necessità. In taluni casi può avvalersi di contratti di apprendimento;
- collabora con il Direttore della Didattica Professionale e il referente delle attività di tirocinio per definire le assegnazioni di tirocinio degli studenti alle sedi cliniche: la conoscenza degli studenti del gruppo pedagogico consente di identificare la sede clinica e mirare l'affiancamento in base a caratteristiche e bisogni di apprendimento dello studente;
- aggiorna e conserva la documentazione dello studente nel triennio;

- ricopre, in alcuni casi, il ruolo di correlatore, accompagnando lo studente laureando nel percorso di tesi.

2) Il tutor d'aula<sup>1</sup> è il professionista che:

- collabora insieme al Direttore della Didattica Professionale e al Referente delle attività di laboratorio, alla definizione degli ambiti tematici dei laboratori stessi e alla stesura del /modello didattico di ciascun laboratorio (prerequisiti richiesti, obiettivi di apprendimento generali e specifici, correlazioni con i contenuti delle docenze e setting di tirocinio, metodologie e strumenti didattici e modalità di valutazione della ricaduta dell'apprendimento);
- si occupa della progettazione e conduzione dei laboratori in sede universitaria, a piccolo gruppo di studenti (20-25), utilizzando metodologie di didattica attiva per accrescere ~~nello studente~~ le capacità di pensiero critico e di autovalutazione, utilizzando anche l'errore come fonte di apprendimento.
- propone in collaborazione con i docenti del CdS Attività a libera scelta dello studente (ALS) per l'integrazione/arricchimento del curriculum formativo.

3) Il tutor clinico è il professionista che:

- segue i percorsi di tirocinio degli studenti dei tre anni di corso nelle sedi cliniche delle quali è referente;
- conferma il numero di studenti che la sede può accogliere e individua gli infermieri guida di tirocinio;
- si adopera affinché i tirocini abbiano a disposizione le condizioni e le risorse favorevoli all'apprendimento, quali spazi, materiali adeguati alle necessità di apprendimento e tempi privilegiati per l'apprendimento riflessivo e l'elaborazione di progetti d'assistenza.
- definisce percorsi, in base all'offerta formativa che consente la sede clinica o il dipartimento, a integrazione di quanto programmato;
- affianca l'infermiere guida di tirocinio nell'organizzare e nel valutare un percorso di apprendimento che permetta allo studente di realizzare esperienze in linea con gli obiettivi di tirocinio e le competenze richieste dal ruolo professionale;
- incontra gli studenti nelle sedi di cui è referente per prepararli all'esperienza;
- organizza momenti di riflessione con gli studenti, individuali e di gruppo (*debriefing*), per la discussione di casi clinici, per stimolare le correlazioni tra teoria e pratica assistenziale e per individuare strategie utili a superare eventuali difficoltà;
- organizza, se richiesto, tirocini opzionali per ALS (Attività a libera scelta) o finalizzati alla tesi.

---

<sup>1</sup> Per facilitare la relazione educativa tra tutor e studente, e accrescere l'efficacia della ricaduta formativa dei laboratori, in alcune attività di laboratorio tutor d'aula e tutor personale coincidono.

## 2.1.1 Finalità del laboratorio

Le attività di laboratorio hanno la finalità di:

- permettere allo studente di capire, verificare e iniziare a utilizzare i principi teorici nella pratica assistenziale;
- sviluppare nello studente abilità pratiche intellettive e relazionali in preparazione all'assistenza al paziente reale;
- consentire allo studente di applicare i contenuti disciplinari alla pratica attraverso esercitazioni, simulazioni, *role playing*, casi problemi.

Le esperienze di laboratorio vengono strutturate facendo riferimento alle finalità e ai risultati di apprendimento attesi nel percorso triennale. Con riferimento ai Descrittori di Dublino (Dicembre 2004), le aree di apprendimento riguardano:

- conoscenza e comprensione (*knowledge and understanding*);
- capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*);
- autonomia di giudizio (*making judgements*);
- abilità comunicative (*communication skills*);
- capacità di apprendimento (*learning skills*).



## 2.1.2 Percorso triennale dei laboratori (quadro sinottico)

LABORATORI TRASVERSALI	1 ANNO	2 ANNO	3 ANNO
<b>RUOLI/RELAZIONI</b>	<b>RUOLI/RELAZIONI 1</b>	<b>RUOLI/RELAZIONI 2</b>	<b>RUOLI/RELAZIONI 3</b>
	<p>RELAZIONE NELLA NORMALITÀ E NELLA MALATTIA (MODULO A)</p> <p>VISSUTI EMOTIVI- LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI (MODULO B)</p>	LA RELAZIONE CON MALATO E FAMILIARI	RELAZIONE CONFLITTUALE NELL'ÉQUIPE
Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Psicologia Generale</b>	<b>Relazione Assistenziale</b>	<b>Relazione Assistenziale</b>  <b>Psicologia Clinica</b>  <b>Organizzazione dei processi assistenziali</b>
<b>EBP</b>	<b>EBP 1</b>	<b>EBP 2</b>	<b>EBP 3</b>
	PICO, QUESITO DI RICERCA, STRUTTURA DELL'ARTICOLO SCIENTIFICO	RICERCA BIBLIOGRAFICA SU PUBMED e CINAHL	RICERCA BIBLIOGRAFICA SU BD AVANZATE
Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Evidenze scientifiche per l'infermieristica</b>	<b>Evidenze scientifiche per l'infermieristica</b>	<b>Evidenze scientifiche per l'infermieristica</b>
<b>PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE</b>	<b>PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE 1</b>	<b>PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE 2</b>	<b>PROGETTAZIONE ASSISTENZIALE 3</b>
	SEMEIOTICA APPLICATA ALLA PROGETTAZIONE: DAI DATI AI PROBLEMI	SIMULAZIONE SU CASO CHIRURGICO	LA PROGETTAZIONE DI UN PIANO EDUCATIVO  CASI CLINICI
Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Anatomia</b>  <b>Fisiologia</b>  <b>Infermieristica Generale</b>  <b>Semeiotica Infermieristica</b>  <b>Metodologia infermieristica</b>	<b>Infermieristica in area chirurgica</b>  <b>Metodologia infermieristica</b>	<b>Infermieristica di comunità</b>  <b>Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica</b>  <b>Etica e Deontologia</b>  <b>Organizzazione dei processi assistenziali</b>
<b>PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ</b>	<b>PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ 1</b>	<b>PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ 2</b>	<b>PERSONA: SALUTE, MALATTIA, CRONICITÀ 3</b>

		<b>EDUCAZIONE TERAPEUTICA 2</b>	<b>EDUCAZIONE TERAPEUTICA 3</b>
	ESPERIENZIALE "CORPO A CORPO"	SIMULAZIONE DI UN INTERVENTO EDUCATIVO: DIABETE E IPERTENSIONE NELLA PERSONA ADULTA  30' CON...NARRAZIONE PAZIENTI CRONICI	LA PROGETTAZIONE DI UN PIANO EDUCATIVO; L'INFERMIERE NEL PDTA  DIMISSIONE PROTETTA: QUANDO E QUALI RISORSE  ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN PSICHIATRIA  ASSISTENZA INFERMIERISTICA IN PEDIATRIA  INFERMIERISTICA INTERCULTURALE
Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Infermieristica Generale</b> <b>Fondamenti di infermieristica</b>	<b>Infermieristica in area medica</b> <b>Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica</b> <b>Relazione Assistenziale</b>	<b>Infermieristica in area medica</b> <b>Infermieristica nella salute mentale</b> <b>Infermieristica di comunità</b> <b>Infermieristica in area materno infantile</b> <b>Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica</b> <b>Organizzazione dei processi assistenziali</b>
<b>LABORATORI TRASVERSALI</b>	<b>1 ANNO</b>	<b>2 ANNO</b>	<b>3 ANNO</b>
<b>DOLORE</b>	<b>DOLORE 1</b>	<b>DOLORE 2</b>	<b>DOLORE 3</b>
	ACCERTAMENTO	DOLORE CHIRURGICO	IL DOLORE GLOBALE

Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Metodologia infermieristica</b>	<b>Infermieristica in area chirurgica</b>	<b>Infermieristica nella cronicità ed educazione terapeutica</b>  <b>Infermieristica in Oncologia e Cure palliative</b>
------------------------------------	------------------------------------	---	---

	<b>GESTIONE DEL RISCHIO 1</b>	<b>GESTIONE DEL RISCHIO 2</b>	<b>GESTIONE DEL RISCHIO 3</b>
<b>GESTIONE DEL RISCHIO</b>	<p>MEDICAL ERROR 1</p> <p>PRECAUZIONI STANDARD E SICUREZZA DELL'OPERATORE E DEL PAZIENTE</p> <p>SOMMINISTRAZIONE IN SICUREZZA: LETTURA E PREPARAZIONE PRESCRIZIONE, CALCOLO DOSAGGI;</p> <p>TERAPIA ORALE</p> <p>TERAPIA INTRAMUSCOLO, SOTTOCUTE, ED INTRADERMICA</p>	<p>MEDICATION ERROR 2 (IN COLLABORAZIONE CON SERVIZIO FARMACEUTICO)</p> <p>SOMMINISTRAZIONE IN SICUREZZA: TERAPIA ENDOVENOSA</p> <p>ELASTOMERI E POMPE VOLUMETRICHE</p> <p>SCELTA E GESTIONE PRESIDI ACCESSI VENOSI (IN COLLABORAZIONE CON TEAM ESPERTI CLINICI)</p>	<p>MEDICATION ERROR 3 (IN COLLABORAZIONE CON SERVIZIO FARMACEUTICO)</p> <p>SCELTA E GESTIONE PRESIDI ACCESSI VENOSI ED ARTERIOSI (IN COLLABORAZIONE CON TEAM ESPERTI CLINICI)</p>
Insegnamento/Modulo di riferimento	<p><b>Sicurezza nelle cure infermieristiche</b></p> <p><b>Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico-terapeutici</b></p>	<p><b>Sicurezza nelle cure infermieristiche</b></p> <p><b>Infermieristica in Oncologia e Cure palliative</b></p> <p><b>Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico-terapeutici</b></p>	<p><b>Sicurezza nelle cure infermieristiche</b></p> <p><b>Infermieristica applicata ai percorsi diagnostico-terapeutici</b></p>
<b>DIMENSIONE ETICA</b>	<b>DIMENSIONE PROFESSIONALE</b>	<b>DIMENSIONE ETICA E PROFESSIONALE 2</b>	<b>DIMENSIONE ETICA E PROFESSIONALE 3</b>
	IL RUOLO PROFESSIONALE	SPETTACOLO "HOSPICE: MANCO MORTO"	MODELLO ETICO: DAT E PCC
Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Infermieristica Generale</b>	<b>Infermieristica Generale</b>  <b>Etica e Deontologia</b>	<b>Infermieristica Generale</b>  <b>Etica e Deontologia</b>

	<b>Fondamenti di infermieristica</b>	<b>Relazione assistenziale</b>	
<b>INTEGRITA' CUTANEA</b>	<b>INTEGRITA' CUTANEA 1</b>	<b>INTEGRITA' CUTANEA 2</b>	<b>INTEGRITA' CUTANEA 3</b>
	PREVENZIONE E VALUTAZIONE DI LESIONI DA PRESSIONE	TRATTAMENTO DI FERITE E LESIONI DA PRESSIONE  DRENAGGI E MEDICAZIONI	PREVENZIONE, VALUTAZIONE E CURA DI LESIONI SPECIFICHE: PIEDE DIABETICO, LESIONI TROFICHE
Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Semeiotica Infermieristica</b>	<b>Infermieristica in area Chirurgica</b>  <b>Semeiotica Infermieristica</b>	<b>Semeiotica Infermieristica</b>  <b>Infermieristica in area medica</b>
<b>FUNDAMENTAL CARE</b>	<b>FUNDAMENTAL CARE 1</b>	<b>FUNDAMENTAL CARE 2</b>	<b>FUNDAMENTAL CARE</b>
	MOBILITÀ  ELIMINAZIONE (INTESTINALE E URINARIA)  CURA DI SÉ  CURE FONDAMENTALI: APPROCCIO ALLE ATTIVITÀ DI BASE COME CURE FONDAMENTALI	GESTI DI CURA	COLLABORAZIONE PROFESSIONALE: INTEGRAZIONE CON OSS
Insegnamento/Modulo di riferimento	<b>Semeiotica Infermieristica</b>	<b>Relazione assistenziale</b>	<b>Organizzazione dei processi assistenziali</b>
<b>LABORATORI TRASVERSALI</b>	<b>1 ANNO</b>	<b>2 ANNO</b>	<b>3 ANNO</b>
<b>GESTIONE DELLA SALUTE</b>	<b>GESTIONE DELLA SALUTE 1</b>	<b>GESTIONE DELLA SALUTE 2</b>	<b>GESTIONE DELLA SALUTE 3</b>
	PARAMETRI (SEGNI) VITALI E DOLORE  VENIPUNTURA, EGA  ECG (ESECUZIONE TECNICA)	ECG: TRACCIA ELETTROCARDIOGRAFICA ANALISI E DESCRIZIONE  SIMULATION ALL AROUND  SKILL LAB: GESTIONE DELLA STOMIA	VALUTAZIONE SITUAZIONI IMPREVISTE (FASIM)  GESTIONE DELLE URGENZE (FASIM)  MANOVRE DI PRIMO SOCCORSO: BLS/D

		<p>GESTIONE DELLA SONDA GASTROSTOMICA</p> <p>GESTIONE DELLA TRACHEO</p> <p>MANOVRE DI PRIMO SOCCORSO: BLS/D</p>	<p>GESTIONE PRESIDI RESPIRATORI MEDIO-AVANZATI: NIV, CPAP, INTUBAZIONE ( IN COLLABORAZIONE CON ESPERTI CLINICI)</p>
<p>Insegnamento/Modulo di riferimento</p>	<p><b>Semeiotica Infermieristica</b></p> <p><b>Sicurezza nelle cure infermieristiche</b></p> <p><b>Infermieristica applicata ai percorsi diagnostici-terapeutici</b></p>	<p><b>Infermieristica in area medica</b></p> <p><b>Infermieristica in area Chirurgica</b></p> <p><b>Semeiotica Infermieristica</b></p>	<p><b>Infermieristica in terapia intensive ed emergenza territoriale</b></p>

## 2.1.3 Responsabilità dello studente in laboratorio

### PRIMA DI EFFETTUARE L'ATTIVITA'

Il progetto formativo (*syllabus*) del laboratorio viene pubblicato sulla piattaforma Moodle il venerdì della settimana precedente rispetto alla data prevista del laboratorio. Lo studente è tenuto a conoscere e a prendere visione del *syllabus* al fine di:

- rispondere ai mandati preliminari che il laboratorio richiede (prerequisiti) per la miglior efficacia del laboratorio stesso;
- conoscere l'orario e la sede di svolgimento del laboratorio: alcuni laboratori potranno subire modifiche di orario e/o giornata;
- essere preparato rispetto all'organizzazione del laboratorio e alla metodologia didattica utilizzata.

### DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

La frequenza ai laboratori è obbligatoria per il 100% delle ore previste. Assenze inferiori o pari al 25% del monte ore annuale di laboratorio devono essere recuperate nel tirocinio dell'anno di corso. Inoltre, assenze superiori al 25% non consentono allo studente di accedere al tirocinio e, di conseguenza, di essere ammesso all'anno successivo. La frequenza al laboratorio viene accertata attraverso firma su apposito modulo.

Nel corso del laboratorio, lo studente è responsabile, con i suoi comportamenti o dichiarazioni, di tutelare l'immagine e il decoro della professione/istituzione e della miglior riuscita del laboratorio stesso. Allo studente è richiesto di:

- partecipare alla creazione di un clima d'aula favorente l'apprendimento, utilizzando comportamenti rispettosi, dimostrandosi partecipe, curioso e interessato;
- presentarsi puntuale all'inizio del laboratorio: oltre i 15 minuti di ritardo lo studente può accedere al laboratorio ma verrà considerata 1 ora di assenza;
- indossare un abbigliamento comodo (per taluni laboratori potrebbe essere definito uno specifico abbigliamento) e adeguato al contesto universitario;
- mantenere i cellulari spenti o in silenzioso e non fare fotografie;
- lasciare in ordine i locali, raccogliendo i rifiuti negli appositi contenitori.

### AL TERMINE DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

Al termine del laboratorio allo studente è richiesta la compilazione di un questionario di gradimento attraverso connessione al portale Moodle.

## 2.2 TIROCINIO

Il tirocinio è parte integrante del percorso curriculare dello studente infermiere poiché permette di apprendere le competenze legate al futuro ruolo professionale, attraverso l'affiancamento a un professionista esperto (Regolamento Didattico del Corso di Studi).

Il tirocinio consente allo studente di sperimentare, in maniera graduale ed in contesto reale, le competenze previste dal profilo professionale.

Sulla formazione clinica dello studente interagiscono e si completano reciprocamente, il tutor clinico universitario e l'infermiere guida di tirocinio. Infatti il tutor clinico universitario affianca l'infermiere guida di tirocinio nell'organizzare un percorso di apprendimento che permetta allo studente di realizzare esperienze in linea con gli obiettivi di tirocinio e le competenze richieste dal ruolo professionale. In particolare insieme si occupano di:

- selezionare opportunità formative in coerenza con gli obiettivi di apprendimento attesi, specifici per anno di corso;
- far sperimentare lo studente sulle competenze professionali, seguendo i livelli dell'apprendimento (osserva; esegue in collaborazione, esegue sotto supervisione, esegue in autonomia) per una crescente responsabilizzazione;
- attivare processi di riflessione prima, durante e al termine dell'esperienza, al fine di integrare e/o far emergere i contenuti teorici appresi;
- promuovere abilità di auto-valutazione da parte dello studente;
- valutare lo studente sul livello raggiunto degli obiettivi di apprendimento in itinere e al termine del percorso.

Inoltre il tutor clinico universitario effettua attività specifiche legate al proprio ruolo come incontrare studenti afferenti alle sedi di cui è referente per prepararli all'esperienza, organizzare momenti di riflessione con gli studenti, individuali e di gruppo (de-briefing), per la discussione di casi clinici, per stimolare le correlazioni tra teoria e pratica assistenziale e per individuare strategie per superare eventuali difficoltà incontrate.

### 2.2.1 Finalità del tirocinio

Le finalità che il tirocinio persegue, attraverso l'integrazione dei saperi teorici e disciplinari con la prassi operativa professionale, sono:

- **sviluppo di competenze professionali** di tipo tecnico-gestuali, comunicativo-relazionali, organizzativo-gestionali e di presa di decisione;
- **acquisizione dell'identità di ruolo e senso di appartenenza professionale.**

Le esperienze di tirocinio vengono strutturate facendo riferimento alle finalità e ai risultati di apprendimento attesi nel percorso triennale. Le aree di apprendimento riguardano<sup>2</sup>:

- conoscenza e comprensione (*knowledge and understanding*);
- capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*);
- autonomia di giudizio (*making judgements*);
- abilità comunicative (*communication skills*);
- capacità di apprendimento (*learning skills*).

### 2.2.2 Strategia didattica per l'apprendimento in tirocinio

L'apprendimento in tirocinio avviene attraverso la sperimentazione pratica, momento formativo fondamentale per l'integrazione, sul paziente reale, dei saperi teorico-disciplinari con la prassi operativa professionale.

L'apprendimento in tirocinio è reso possibile poiché lo studente, nella realtà lavorativa di un contesto clinico, sperimenta, con livelli di responsabilità progressivamente crescente, le competenze legate al proprio profilo professionale. Inoltre, viene guidato, dall'infermiere guida di tirocinio e supervisionato dal tutor clinico, in un continuo processo di riflessione sul *fare*, al fine di esaminare le esperienze effettuate e le decisioni assunte in funzione dei contenuti teorici appresi. Tale modalità di apprendimento (apprendimento dall'esperienza) è, dagli Autori, considerata la più idonea affinché lo studente, futuro infermiere, sia in grado di gestire efficacemente la complessità, la variabilità e l'imprevedibilità che caratterizzano le problematiche assistenziali reali.

---

<sup>2</sup> Descrittori di Dublino (dicembre 2004)



### 2.2.3 Requisiti di accesso al tirocinio

Prima di accedere al tirocinio, gli studenti e le studentesse devono:

1. aver acquisito l' idoneità alla mansione specifica per lo svolgimento delle funzioni proprie del profilo professionale. Dopo l' immatricolazione al CdS, lo studente viene sottoposto agli accertamenti sanitari obbligatori per la verifica dell' idoneità alla mansione specifica come previsto dal D. Lgs n. 81/2008 (per dettaglio si faccia riferimento al link: <http://www.infermieristicare.unimore.it/site/home/didattica-professionale/prevenzione-e-protezione-sanitaria.html>), mediante visita medica effettuata dal medico competente dell' Azienda USL/IRCCS di Reggio Emilia. Ulteriori accertamenti medici possono essere richiesti dal Presidente o dallo stesso studente durante il percorso triennale qualora sopraggiungano cambiamenti rispetto alla valutazione iniziale;
2. aver acquisito gli Attestati SicurMoRe e Ateco\_Q (per dettaglio si faccia riferimento al link: <https://moodle.unimore.it/mod/url/view.php?id=241255>);
3. avere una frequenza ai laboratori d' aula NON inferiore al 75% del monte ore programmato per l' anno di corso;
4. essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie;
5. aver assolto le previste propedeuticità correlate al superamento degli esami dell' anno di corso per gli studenti di II e III anno (riferimento al link: <http://www.infermieristicare.unimore.it/site/home/regolamenti.html>).

### 2.2.4 Percorso triennale di tirocinio

I tirocini del triennio devono garantire la formazione di un professionista in possesso di competenze spendibili in tutti i contesti assistenziali, coerenti con i contenuti teorici curriculari. Si effettuano nei periodi previsti dalla programmazione didattica approvata dal Consiglio del CdS (si veda il link: <http://www.infermieristicare.unimore.it/site/home/didattica/programmazione-didattica.html>).

I tirocini si realizzano presso le Aziende Sanitarie Pubbliche<sup>3</sup> e Private convenzionate<sup>4</sup>, presenti su tutto il territorio di Reggio Emilia e della provincia (Castelnuovo ne' Monti, Correggio, Guastalla, Montecchio, Scandiano). Lo studente, non munito di automobile, dovrà attivarsi per raggiungere la sede di tirocinio al quale è stato assegnato. Il domicilio e la residenza non sono criterio vincolante per l' assegnazione di uno studente alla sede di tirocinio. Lo studente, nell' arco del triennio, svolge tirocini nelle seguenti aree:

- medicina di base e/o specialistica;
- chirurgia di base e/o specialistica;
- lungodegenza e/o di cronicità;
- alta intensità di cure e/o di criticità vitale;
- cure primarie e/o assistenza territoriale e/o domiciliare e/o cure palliative.

---

<sup>3</sup> Azienda Unità Sanitaria Locale - IRCCS di Reggio Emilia

<sup>4</sup> Casa di Cura Polispecialistica Villa Verde, Reggio Emilia; Casa di Cura; Salus Hospital, Reggio Emilia; ASP Reggio Emilia Città delle Persone; Casa Madonna dell' Uliveto - Hospice, Montericco di Albinea (RE); CSSRI - Le Querce di Mamre, Casalgrande (RE); Cooperativa Sociale Coopselios – C.R.A. Al Parco, Scandiano (RE); Compagnia del S.S. Sacramento - Caritas Reggiana, Reggio Emilia; Associazione Missionaria Sud- Nord Onlus

Prima dell'inizio dei periodi di tirocinio, il Tutor pedagogico universitario effettua colloqui con gli studenti per raccogliere informazioni utili per la programmazione del percorso di tirocinio dello studente.

Lo studente che desidera soddisfare personali bisogni formativi in ambito clinico e/o arricchire il proprio percorso curricolare, può usufruire delle offerte proposte nell'ambito delle Attività a Scelta dello Studente; per ulteriori informazioni si acceda al link:

<https://www.infermieristicare.unimore.it/site/home/didattica/attivita-a-libera-scelta/proposte-di-tirocini.html>.

Di seguito si presenta una sintesi delle specificità relative al percorso di tirocinio di ciascun anno di corso, in coerenza con i contenuti teorici e disciplinari affrontati nelle docenze frontali, nei seminari e nei laboratori:

### 1° ANNO

Il tirocinio del I anno è finalizzato a mettere in condizione lo studente di iniziare a sviluppare una specifica identità professionale ed a fargli acquisire una serie di competenze tecnico-gestuali e metodologiche di base. Le ore di tirocinio al I anno sono complessivamente 250 e vengono articolate in:

- esperienza di tirocinio in contesto di tipo internistico (area medica/geriatrica e di lungodegenza) in affiancamento a un infermiere Guida di tirocinio;
- *skill-lab* quali momenti formativi, in laboratorio o in clinica, orientati a specifici obiettivi di apprendimento.

### 2° ANNO

Il tirocinio di II anno è finalizzato al consolidamento delle abilità tecnico-gestuale/relazionali/metodologiche del I anno di corso, all'acquisizione di nuove abilità e allo sviluppo di pensiero diagnostico nella presa in carico della persona affetta da patologie mediche e chirurgiche in coerenza ai contenuti teorici propri dell'anno di corso. Le ore di tirocinio al 2° anno sono complessivamente 720 articolate in due esperienze di tirocinio, rispettivamente in area internistica (medicines generali e specialistiche, strutture residenziali territoriali) e chirurgica (generale e specialistica).

### 3° ANNO

Il tirocinio di 3° anno è finalizzato a: consolidare obiettivi di tirocinio del precedente anno di corso (qualora il tutor pedagogico ne ravvisi la necessità) e far sperimentare lo studente in una graduale assunzione di autonomia e responsabilità nella presa in carico di pazienti instabili e/o complessi sia in ambito ospedaliero sia territoriale. Le ore di tirocinio al 3° anno sono complessivamente 850, articolate in tre esperienze di tirocinio, che possono realizzarsi in area critica e di emergenza/urgenza adulta e pediatrica (rianimazione, pronto soccorso, terapie intensive post operatorie e mediche, sale operatorie e Servizio psichiatrico Diagnosi e Cura), nell'ambito dei servizi territoriali (assistenza domiciliare, hospice, strutture residenziali e semi residenziali per anziani, disabili ed afferenti all'area della salute mentale) e di servizi ambulatoriali (Case di Comunità e Centro Salute Famiglia Straniera).

Al III anno di corso, gli studenti hanno la possibilità di effettuare un percorso di **TIROCINIO ALL'ESTERO** (nell'ambito del programma **ERASMUS PLUS**). Tale programma prevede lo svolgimento di due percorsi di

tirocinio, previsti dal Piano Studi, con l'erogazione di una borsa di studio, in sedi universitarie europee, della durata di tre mesi. Gli scambi sono organizzati e gestiti dal Corso di Laurea in collaborazione con le rispettive sedi partner e l'Ufficio mobilità di Ateneo (per dettaglio delle sedi si faccia riferimento al seguente link: <http://www.infermieristicare.unimore.it/site/home/rapporti-internazionali/erasmus-plus.html> ).

## 2.2.5 Responsabilità dello studente in tirocinio

### PRIMA DELL'INIZIO DELL'ATTIVITA'

La pubblicazione delle assegnazioni alle sedi di tirocinio degli studenti e tutor clinico di riferimento, avviene i giorni precedenti l'avvio del tirocinio, sulla piattaforma Moodle (per dettaglio delle sedi si faccia riferimento al seguente link: <https://moodle.unimore.it/course/view.php?id=12598> ).

Per ciascun tirocinio, lo studente partecipa a due incontri preparatori: uno con il tutor pedagogico universitario per condividere le informazioni generali sul percorso, uno con il tutor clinico universitario per le specifiche informazioni relative alla sede di tirocinio.

Lo studente è tenuto a conoscere, ed eventualmente, ad applicare l'Istruzione operativa di infortunio sul 'lavoro' e in 'itinere', scaricabile al seguente link: <https://moodle.unimore.it/course/view.php?id=12662>

### DURANTE LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA'

Nel corso di tirocinio, lo studente è responsabile, con i suoi comportamenti o dichiarazioni, di tutelare l'immagine e il decoro della professione/istituto.

L'affiancamento dello studente a un infermiere Guida nel corso del tirocinio, non esime lo studente dalla responsabilità di garantire la sicurezza e l'incolumità sia dell'assistito sia dei componenti dell'equipe. Lo studente è chiamato ad agire nella piena consapevolezza dei propri limiti, rifiutando di svolgere attività per le quali non possiede adeguate conoscenze/abilità, chiedendo aiuto o supervisione, se necessario.

Stessa responsabilità è richiesta all'infermiere Guida di tirocinio, nella misura in cui ha l'obbligo di presenza e vigilanza sulle attività formative che deve effettuare lo studente.

Il tirocinio può essere, in qualsiasi momento, temporaneamente o definitivamente, sospeso dal Coordinatore della Didattica professionale<sup>5</sup>, qualora il tutor clinico e/o l'infermiere guida di tirocinio, segnalino che non sussistono condizioni atte a garantire:

- 1) la sicurezza di pazienti e/o membri dell'equipe professionale, nel caso in cui, lo studente:
  - commetta errore/i che mettano a rischio la vita dell'utente;
  - si dimostri incapace di autocontrollo, non in grado di mantenere il livello di concentrazione in modo continuativo, non consapevole del contesto, dei propri limiti e/o del proprio ruolo;
  - dimostri di non possedere conoscenze e/o comportamenti e/o abilità gestuali che garantiscono un percorso di tirocinio sicuro per l'utente ed efficace per il proprio apprendimento;
- 2) il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, nel caso in cui, lo studente:

---

<sup>5</sup> In ottemperanza alla Delibera del Consiglio di Corso di Studi del 13.12.2016. Vedi anche "Delibera Lab. e Tirocinio" al link: <http://www.infermieristicare.unimore.it/site/home/regolamenti.html>

- frequenti il tirocinio in modo discontinuo e/o le assenze superino il 25% delle ore previste per ogni periodo di tirocinio. Lo studente è, infatti, tenuto a documentare la presenza oraria in tirocinio giornalmente, con firma sul libretto apposito, da parte dell'infermiere guida al quale è affiancato;
- abbia problemi di salute che possono ostacolare l'apprendimento delle competenze attese e/o compromettere la sicurezza propria<sup>6</sup>, delle persone e dell'équipe.

L'eventuale riammissione dello studente al tirocinio viene concordata con tempi, modalità e criteri definiti dal Coordinatore della didattica professionale, previo parere del Presidente del Corso di Studi, che ha facoltà di presentare il caso alla valutazione del Consiglio di Corso di Studi.

Dopo sospensione o interruzione del tirocinio, allo studente può essere richiesto di frequentare attività di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio stesso. La programmazione di tale tirocinio avviene, di norma, nei periodi previsti dal calendario didattico.

I CFU acquisiti attraverso attività di tirocinio hanno validità di 2 anni, dopo tale termine, il Consiglio di Corso di Studi, verificata l'eventuale obsolescenza degli apprendimenti acquisiti, può richiedere un'integrazione del percorso di tirocinio (Art.5 Com.8 8 Regolamento Didattico accessibile al link: <http://www.infermieristica.unimore.it/site/home/regolamenti.html>).

#### TERMINE DELLE ATTIVITA'

Al termine del tirocinio lo studente consegna tutta la documentazione richiesta entro la data definita con il tutor clinico universitario, affinché, quest'ultimo, possa procedere alla registrazione dei dati raccolti e alla chiusura del percorso di tirocinio dello studente.

La mancata consegna non consente la chiusura della valutazione e, se in prossimità dell'esame di tirocinio, ne preclude l'accesso.

In caso di ritardo nella restituzione di tale documentazione, il tutor clinico si riserva la possibilità di procedere a rimodulare la valutazione finale del tirocinio dello studente.

## **2.2.6 Assenze giustificate**

### **A) Sciopero del personale delle sedi di tirocinio**

Qualora il turno di tirocinio programmato corrisponda a una giornata di sciopero del servizio sede di tirocinio, lo studente rimane assente giustificato per non invalidare la protesta in atto. Allo studente verranno riconosciute sei ore di studio individuale.

### **B) Permessi in caso di elezioni politiche, amministrative e referendum**

In occasione delle elezioni allo studente sono riconosciute<sup>7</sup>:

- sino ad un max di 12 ore (sabato e domenica oppure domenica e lunedì) di assenza da tirocinio (o attività teoriche), se residente fuori regione e per distanze comprese tra 350 e 700 km;
- sino ad un max di 18 ore (sabato, domenica e lunedì oppure domenica, lunedì e martedì) di assenza da tirocinio (o attività teoriche), se residente nelle isole e per distanze oltre i 700 km; tutti i giorni di insediamento del seggio elettorale, più eventuali giorni di viaggio per residenti fuori regione, se lo

<sup>6</sup> Lo stato di gravidanza, a tutela della madre e del nascituro, prevede la sospensione immediata dell'attività di tirocinio, con riammissione non prima del compimento del VII mese di vita del bambino, come previsto dalla normativa vigente.

<sup>7</sup> Tratto da regolamento aziendale AUSL-IRCCS Reggio Emilia.

studente è nominato scrutatore.

Gli studenti per vedersi riconosciute le ore di assenza, devono presentare al tutor clinico (o docente/tutor d'aula) il certificato originale di avvenuto esercizio del voto e fotocopia da allegare al libretto di tirocinio; se scrutatore, deve documentare l'impegno effettivo con certificazione del Presidente di seggio in originale.

### **2.2.7 Valutazione di tirocinio**

La valutazione del percorso di tirocinio viene formalizzata sulla Scheda di Valutazione delle Attività di Tirocinio (SVAT), insieme alla guida di tirocinio e in due momenti differenti: una valutazione intermedia e una valutazione finale.

Al termine di ogni tirocinio, il tutor clinico verifica l'effettivo raggiungimento del monte ore programmato. Le ore perse, in tirocinio e/o laboratorio, rientranti nel 25% consentito, dovranno essere tutte recuperate entro l'ultimo tirocinio dell'anno di corso, secondo le modalità concordate con il Tutor clinico. Il monte ore di tirocinio del mese, non potrà essere superiore a 180 ore, recuperi compresi. Assenze superiori al 25% del monte ore, rendono insufficiente la valutazione.

La valutazione dell'intero percorso di tirocinio di ciascun anno, è verbalizzata nell'Insegnamento Attività formative professionalizzanti che è a cura del Direttore della Didattica Professionale del CdS

- al primo anno, la valutazione verbalizzata corrisponde al voto, espresso in trentesimi conseguito al termine del periodo di attività in clinica (tirocinio e skill-lab);
- al secondo e terzo anno, la valutazione verbalizzata, deriva dalla percentuale pesata dei voti, espressi in trentesimi, di ciascuno tirocinio di anno e di quello dell'esame di tirocinio<sup>8</sup>.

### **2.2.8 Esame di tirocinio**

L'esame di tirocinio, previsto solo al II e al III anno di corso, segue le indicazioni e i criteri di tutti gli altri esami del CdS in termini di programmazione degli appelli, iscrizione su Esse3 e attribuzione di voto in trentesimi.

La commissione è presieduta dal Direttore della Didattica Professionale e composta da tutor universitari e docenti di Infermieristica del CdS.

Sono ammessi all'esame, tutti gli studenti che hanno ricevuto valutazione positiva in tutti i tirocini dell'anno di riferimento e che hanno completato il monte ore programmato, compreso l'eventuale recupero delle ore di assenza di laboratorio/tirocinio.

L'esame di tirocinio si compone di due prove.

1. La prima prova è relativa al calcolo di dosaggio farmaci; il non superamento di tale prova, della durata di 15', preclude l'accesso alla successiva.
2. La seconda prova, pratica, prevede che lo studente gestisca una situazione assistenziale simulata da attore nei panni di paziente/familiare/studente, agendo abilità tecnico gestuali, relazionali e di pensiero

---

<sup>8</sup> Peso percentuale voto tirocinio e voto esame di tirocinio per ciascun anno di corso:

- 2° Anno: 35% del voto del primo tirocinio, 35% del voto del secondo tirocinio, 30% del voto dell'esame;

- 3° Anno: 25% del voto del primo tirocinio, 25% del voto del secondo tirocinio, 25% del voto del terzo tirocinio, 25% del voto dell'esame.

critico, coerenti alla situazione data. La prova ha una durata di 20' per il II anno e di 15' per il III anno.

Le modalità organizzative e l'esito dell'esame di tirocinio, per ciascun anno di corso, sono pubblicate su Moodle-Teams. Lo studente che risulta insufficiente, mantiene invariate le valutazioni acquisite durante i tirocini e può iscriversi agli appelli successivi. Per entrambi gli anni di corso, l'insufficienza in una delle prove d'esame, determina il non superamento dell'esame di tirocinio e la ripetizione di tutte le prove in uno degli appelli successivi.

### **3. DIDATTICA ON LINE (MOODLE-TEAMS)**

Attraverso il portale Moodle-Teams del CdS, nella sezione riservata agli studenti con password, si può accedere al materiale didattico delle lezioni messo a disposizione dai docenti del Corso <https://moodle.unimore.it/course/index.php?categoryid=4674>.

Inoltre, il CdS ha inserito nell'offerta formativa delle Attività a scelta dello studente (ALS), corsi formazione in FAD che gli studenti potranno frequentare e ottenere l'acquisizione di CFU, previa consegna dell'attestato di frequenza alla Segreteria didattica del CdS . L'elenco dei corsi è disponibile al link del CdS <https://www.infermieristica.unimore.it/site/home/didattica/attivita-a-libera-scelta/proposteeventi-online.html>.

### **4. SIGLE**

AA: Anno Accademico

CdS: Corso di Studi

CCdS: Consiglio di Corso di Studi

FAD: Formazione A Distanza

SVAT: Scheda di Valutazione Attività di Tirocinio

MSS: Modello struttura laboratorio per studenti

ALS: Attività a Libera Scelta